



# CROSSOVER

Numeri 9  
Ottobre - Dicembre  
2013

## IMMENSA SOLIDARIETA'

### Fonte di Speranza fra le Macerie

*SeS-CTF Filippine continua a condividere AMORE in questa tempo di Natale ai bambini di Basey a Santa Rita e Marabut. 952 bambini hanno ricevuto kit educative e per la igiene personali grazie all'aiuto della Grande Famiglia Camilliana- Fratelli, Sacerdotti, laici ed I sempre presenti volontari.*

*Molte storie nelle pagine successive.*

Suor. Didith, SMI incolla le foto di un album di famiglia che ha recuperato dopo il tifone durante una visita a Guiuan, E. Samar. Nell'album sono contenute gioie e fatiche.

# IMMENSA SOLIDARIETA' FONTE DI SPERANZA FRA LE MACERIE

Il tifone Haiyan ha duramente colpito le Filippine l'8 novembre 2013. E' stato definito come la più potente tempesta che abbia colpito la terra nella storia. Le province più colpite sono state Leyte e Samar, con una popolazione di circa 2 milioni di persone con vento con velocità di 270 km, con punte di 312 km/h, che ha sollevato da terra fino a 7 metri. Il Presidente ha dichiarato lo stato di calamità nazionale nelle province di Samar, Leyte, Cebu, Iloilo, Capiz, Aklan, and Palawan. Ad oggi, il tifone ha ufficialmente totalizzato 5.959 morti, 27.022 feriti e 1.779 persone scomparse. Ha colpito 44 province, 591 municipi, e 57 città. Un totale di 21.657 famiglie (93.890 persone) sono state collocate in 386 centri di evacuazione mentre 848.073 famiglie (3.886.258 persone) sono fuori i centri di accoglienza. Ci sono attualmente 1.192.093 case (593.787 totalmente/ 598.306 parzialmente) escludendo le infrastrutture, scuole e centri sanitari. A questi numeri vanno aggiunti le devastazioni avvenute nel campo della agricoltura che si valutano in oltre un centinaio di milioni di euro.

La Camillian Task Force (CTF), il St. Camillus Hospital (SCH) Calbayog e Salute Sviluppo Philippines (SSP) ha lanciato il programma Tindog (stand up) Samar e Leyte, un progetto di pronto intervento che ha avuto come obiettivo salvare le vite ed aiutare i sopravvissuti del tifone Haiyan. L'11 novembre, lo staff dell'St. Camillus Hospital coordinato da P. Dan Cancino (il coordinatore della CTF Filippine) ha inviato una missione di soccorso guidata da P. Renato Maliwat (direttore dell'Ospedale) per spedire beni di primo soccorso ed offrire aiuto sanitario. Nello stesso tempo il team ha fatto una valutazione dei bisogni con l'obiettivo di preparare un piano complessivo di intervento. Dal 14 al 20 novembre, una serie di analisi dei bisogni sono state fatte in varie città di Leyte e Samar da P. Evan Villanueva, MI e da P. Aris Miranda, MI. A distanza da una settimana dal tifone il piano di risposta è stato sviluppato. Il team della CTF ha lavorato con la diocesi di Calbayog, e sono state scelte le aree di Basey e San Antonio co-

me luoghi di intervento prioritario. Altri importanti partner sono stati coinvolti come sulla Commissione Episcopale sulla Salute (CBCP-ECHC), UNILAB, Ministre degli Infermi, Yolanda Magkaisa e PHC Medical Alumni Society, Inc.

CTF della regione di Visayas coordinato da P. John Jay Magpusao, MI è stato lo strumento di intervento nelle operazioni di soccorso sul campo ed ha avuto anche il compito di facilitare altre organizzazioni, principalmente ecclesiali, che hanno la volontà di investire risorse umane e materiali. Praticamente la provincia religiosa dei Camilliani è stata assicurata da P. Rolly Fernandez (superiore provinciale) che ha mobilitato organizzando e promuovendo aiuti per la popolazione colpita dal tifone.

I volontari giovani ed anziani hanno speso molti giorni e notti a organizzare risorse ed impacchettare beni alimentari e spedire immediatamente al St. Camillus Social Center of Calbayog che è il centro operativo per l'emergenza della CTF. Il lavoro di orientamento e coordinamento è stato curato da P.



John Jay. Il team che ha guidato le operazioni è composto da vari rappresentanti della Grande Famiglia Camilliana (religiosi e laici). Ognuno di loro ha manifestato grande entusiasmo nel lavorare a partire dai compiti assegnati ed ha contribuito con idee e capacità per condurre le operazioni soccorso con professionalità.

Il 23 novembre due team sono stati indirizzati a lavorare all'invest di Samar nelle municipalità di Basey e Santa Rita per gestire la prima ondata di aiuti. Supporto sanitario, primo aiuto psicologico ai bambini, distribuzione degli aiuti, condivisione dei pasti e celebrazione Eucaristica. Il cibo e la logistica è stato preparato dai sopravvissuti. L'attività ha beneficiato oltre 500 famiglie, 94 persone fra volontari e staff hanno contribuito direttamente. L'11 dicembre c'è stata una seconda ondata di aiuti nella municipalità di Marabut. Essi hanno servito 236 pazienti, 15 bambini per l'aiuto psicologico, e 482 pacchi contenenti aiuti alimentari e non solo. 55 volontari hanno condiviso con il contributo della Famiglia Camilliana Laica di Davao e di P. Angel Crisostomo. Tutte le operazioni di supporto psicosociale e sanitario saranno operate con regolarità fino a gennaio 2014.

CTF sta preparando anche un intervento a lungo termine

nella zona di Tinaogan, Basey che ha l'obiettivo creare le condizioni per una azione di recovery, di preparazione della comunità e di riduzione del rischio. Un piano disegnato dai sopravvissuti e facilitato da P. Samuel Cuarto, MI è stato presentato al coordinamento della Grande Famiglia Camilliana (Ministre degli Infermi, Figlie di San Camillo, Provincia Camilliana delle Filippine, collaboratori laici) ed è stata approvata. Il modello adottato è ben finalizzato delle 4 R del ciclo del disastro (soccorso, riabilitazione, abilitazione e ricostruzione). Tanti i partners internazionali che hanno espresso supporto e disponibilità. e più precisamente Caritas Italiana, PROSA, Madian, Careverona, Star, Unicredit, e molte provincie e delegazioni Camilliane in Europa, e in Asia ed Australia.

Di Dan Cancino, MI & John Jay Magpusao, MI



**A**ncora un intervento in uno scenario di emergenza è stata promossa dalla Camillian Task Force (CTF) in collaborazione con Salute Sviluppo Filippine (SSP) è una ong della provincia Filippina) nella parte centrale del paese colpita da un terremoto di intensità 7.2 che ha distrutto l'isola di Bohol il 15 ottobre 2013. Le scosse sono state avvertite in la regione del Central Visayas (popolazione di circa 6.800.000 abitanti) ed è stato il più grave terremoto avvenuto negli ultimi 25 anni, causato da una faglia sconosciuta fino all'evento tragico. Sono state registrate 3.200 scosse dopo quella più grave e 94 di queste sono state avvertite dalla popolazione. I resoconti ufficiali della National Disaster Risk Reduction and Management Council (NDRRMC) parlano di 222 morti, 8 persone scomparse, 976 feriti. Più di 73.000 strutture sono state danneggiate e di queste 14.500 completamente distrutte. E' stato il più devastato

L'intervento è stato coordinato da P. John Jay Magpusao, MI (il coordinatore della regione di Visayas per la CTF) in collaborazione con la associazione degli ex seminaristi camilliani di Bohol (SECS) che conta circa 80 membri. SECS ha è stato il braccio operativo locale delle operazioni di soccorso organizzate dalla CTF. Il team è stato composto anche dalle Suore Ministre degli Infermi, Boholunteers (team psicosociale), l'ufficio del Jail Management & Penology (BJMP), Mercy Malaysia (medical team), JJS Seafood Center (centro operativo della CTF), Habitat for Humanity, ABS-CBN Sagip Kapamilya Foundation, Diocesan Social Action Center (DSAC) di Tagbilaran, Caritas Manila, Philippine Information Agency (PIA) Bohol, Andres Soriano Foundation, Sen Nguyen and e le sue reti. Questo è stato il primo grande network che ha visto lavorare insieme autorità pubbliche e privati, oltre che realtà ecclesiali coordinate dalla Ctf. Una grande manifestazione di fiducia nei confronti dei Camilliani e della loro capacità di distribuire realmente gli aiuti ed accompagnare i sopravvissuti ai disastri naturali.

Le operazioni di emergenza sono state titolate "Help Bohol". Il lavoro ha portato ad offrire aiuto a 2.741 famiglie in 9 municipalità maggiormente colpite dal terremoto. Altre 150 persone hanno ricevuto tende. A più di un centinaio di studenti è stato offerto supporto psico sociale. Le persone e le famiglie destinatarie dell'aiuto sono state scelte con il criterio dei meno aiutati. Il team ha scelto di lavorare con il metodo Coordinated Action Response to Earthquake Survivors (CARES). Per un giorno intero si è offerto un programma di aiuto medico e trattamento terapeutico, debriefing psicosociale per i bambini, cibo, distribuzione di prodotti alimentari e celebrazione Eucaristica. Comunità dopo comunità, giorno dopo giorno il team ha toccato tutte le famiglie coinvolte promuovendo un giorno di festa e condivisione fra le macerie ed il dolore della popolazione. Le Ministre degli Infermi hanno offerto un prezioso e continuo sostegno per i bambini delle scuole vittime di trauma. Nello stesso tempo la CTF sta ora preparando programmi per la fase di riabilitazione. I sopravvissuti stanno mostrando una grande capacità di resilienza.

di Aris Miranda, MI



tante terremoto degli ultimi 23 anni nel paese. L'energia che il terremoto ha scatenato è stata pari a 32 bombe di Hiroshima. Il terremoto ha inoltre causato frane e grandi danni a case, ospedali, scuole, infrastrutture, chiese. Più di 344.300 persone sono rimaste senza case e di queste 71.400 (il 20% circa) sono accolte nei centri di evacuazione.

# VOCE DALLE ALTEZZE

## L'esperienze Himalayane

**"Non aver paura, io sono con te."**

Il mio team (Suor Jincy Mathew, CSJB, Maria, FHIC, Shanti Jacob, e Andrin Thaliyakuzhi) hanno avuto fiducia nella missione di Ghat. Sin dal primo viaggio verso Ghat attraverso montagne e valli, attraversando frane, noi siamo stati testimoni degli effetti della forza della calamità naturale. E' stato terribile vedere strade tagliate, grandi fratture nelle montagne, e continue frane. Ci

Abbiamo visitato 28 villaggi e dato aiuto sanitario a più di 2.000 persone in 2 mesi. Molti di loro sono stati feriti, hanno la scabbia, mal di schiena, dolore al petto, problemi allo stomaco, febbre, problemi a occhi ed orecchie. Le persone erano molto felici di vedere qualcuno che si prendeva cura di loro. Nonostante le grandi difficoltà e sfide, il team si è sentito benedetto dal poter servire l'umanità sofferente.

della valle del fiume Mandakini. E' una delle città più vicine a Kedarnath, la zona più colpita dal disastro. Il team della CTF India ha preso tanti per raggiungere la località. Abbiamo visitato molti villaggi e compiuto missioni sanitarie. Quando ho raggiunto i villaggi ero letteralmente scioccato nel vedere i danni che l'alluvione aveva causato.

Gli abitanti dei villaggi sono dipendenti da lavori stagionali e commer-



(L-R) Padre Siby, Suor. Jeena, Fratel Maddu visita una paziente in un villaggio colpito.

domandavamo costantemente come sarebbe andata a finire la missione.

Durante questi giorni di intenso lavoro nell'opera di soccorso, noi abbiamo dovuto faticare non poco per raggiungere i villaggi più remoti. Abbiamo dovuto camminare e scalare montagne camminando fino a trenta km in mezzo a strade disastrose ponti completamente distrutti. Abbiamo fatto fatica a trovare lo spazio per poggiare i piedi in sicurezza e spesso ci siamo dovuti prendere per mano per superare gli ostacoli. Qualche volta abbiamo dovuto camminare a carponi sulle colline. E' stata una esperienza di salita e caduta. Ci siamo abbeverati dalle sorgenti della valle e sfamati grazie alla manna delle colline "aadu" (un frutto locale pesche).

Padre Johnson (diocesi di Bijnor) il nostro coordinatore locale, Suor Delphy e Noothana, SDs hanno in comune molti interessi e condividono la fatica del lavoro comune nei villaggi.

Mentre guardiamo indietro e riflettiamo sulla esperienza nelle montagne, ringraziamo l'Onnipotente per la Sua presenza costante che abbiamo sperimentato nel nostro viaggiare da villaggio a villaggio, montagne e valli, cadendo e risorgendo, stanchi per le fatiche, dalla morte alla vita, dalla tristezza alla felicità, dal buio alla luce, dalla paura al coraggio.

**GUPTAKASHI (il nascosto kashi) e le "persone nascoste" di Kedarnath**

Guptakashi è situato nella parte nord del Himalaya nella prima fascia

cio nella zona di Kedarnath (luogo di pellegrinaggi). Lavoretti per i sacerdoti dei templi, negozi, piccoli servizi, o come proprietari di *ghodas* (muli) per trasportare pellegrini nei luoghi sacri facevano sbarcare il lunario a Kedarnath. Quando la furia dell'alluvione è accaduta, molti hanno perso la possibilità di ogni fonte di sopravvivenza. Ogni giorno abbiamo visto facce differenti della sofferenza: una signora che stava aspettando ancora il ritorno del marito e dei suoi due figli; un uomo che era scioccato dopo essere stato intrappolato per due giorni nel fango; un uomo anziano che aveva perso entrambi i figli; 40 donne che sono diventate vedove in un attimo. Bastava girarsi intorno per vedere poster di persone scomparse intorno. Migliaia di vittime sono state bruciate

senza sepoltura. La lista potrebbe essere molto lunga, ma il mio cuore non può sostenere questo peso e le lacrime scendono giù nei miei occhi ogni volta che ricordo queste sofferenze.

### ***Gesù la luce che raggiunge le case con le lampade solari***

Non c'era elettricità in molti dei villaggi colpiti dall'alluvione. CTF ha distribuito alle famiglie lanterne che funzionano grazie al sole. Le lanterne solari possono illuminare e ricaricare i telefonini. Abbiamo posto il logo della CTF sulle lanterne, così la croce rossa (Camilliani) ha raggiunto 400 case. Probabilmente per molti è la prima volta che una croce entra nelle case Hindu; di certo le lampade illuminano i loro sorrisi.

### ***CTF raggiunge Augustyamuni - uno dei luoghi più colpiti dal disastro***

Agastyamuni è famosa per il tempio di *Maharshi priya ranjan*. Il suo nome deriva da un famoso guru religioso chiamato Agastya. È situato sulla riva del fiume Mandakini. Caso curioso, la CTF con Padre Babu ha raggiunto Augustyamuni proprio il giorno dopo della festa di S. Agostino. Se vuoi capire la forza devastante delle acque impetuose, questo è il posto da vedere. La distruzione è grande e causa un grande sfollamento delle persone. Ora le persone hanno paura di costruire le case sulle rive del fiume.

### ***Un pellegrinaggio a Yamunotri***

Yamuna è un fiume famoso in India che da origine al nome Yamunotri. Questa è una terra santa per gli Hindu che credono che visitare Yamunotri darà loro Moksha (salvezza). Il team della CTF con Suore Edline, Jeena, Merline e Padre Sebastian ha avuto fiducia nel fare il viaggio verso questa terra. La popolazione chiama il fiume Mata (madre). I pellegrini indossano abiti dal color zafferano per celebrare Mate. Noi abbiamo indossato abiti giallo zafferano ed abbiamo iniziato il nostro viaggio verso Yamunotri.

Le persone vedendoci vestiti con l'abito dei pellegrini ci salutavano con le parole *jai mataji* (saluto alla madre), e noi replicavamo con un sorriso *jai mataji* (ricordando Maria). Questo pellegrinaggio ci ha dato un dharshan (una visione) di un Dio che vive e che apre i nostri occhi a nuove realtà della vita. Siamo andati verso un villaggio dove le

pietre continuavano a franare dopo due mesi dall'alluvione. Ci siamo fermati domandandoci cosa fare, e qualcuno ci ha salutato con "bagho bagho" che significa corri ed abbiamo visto persone che correvano attraversando la frana. Non c'era altra via per andare avanti che correre per la vita attraverso le rocce che cadevano. Ci siamo fatti coraggio ed abbiamo corso. Abbiamo attraversato la strada 4 volte portando scatole di medicine e lampade solari. Le persone qui corrono per le loro vite. Qualcuno perde la corsa e muore. Solo una piccola pietra ci ha colpito. Una sola volta mentre stavamo attraversando le suore sono state quasi colpite da pietre. Quando è stato il nostro turno con P. Sebastian abbiamo sentito le pietre rotolare giù. Una pietra è caduta di fronte a me ed un'altra ha colpito lo zaino di Sebastian. È stata veramente una grande fuga dalla morte. Quando rischi per la salvezza di altri, Dio ti protegge.

Abbiamo camminato la mattina presto vicino al villaggio. Mentre camminavamo, ho pensato che avevo lasciato i miei pazienti nel centro nel sud. Anche i miei compagni, avevano lasciato il loro impegno quotidiano e rischiato le loro vite per questo. Cosa sta accadendo? Non lo so. Una sera, abbiamo deciso di accamparci in un villaggio e ripartire l'indomani perché era buio e stava piovendo forte. Dopo un po', qualcuno del villaggio ci comunicò che una donna aveva dato alla luce un bambino aiutata da un'altra donna del villaggio ma la placenta si era lacerata dentro e stava morendo.

La signora era dolorante mentre gli altri la guardavano paurosi e tremanti. Non avevo mai gestito un caso come questo, ma mi sono convinto che Dio mi avrebbe aiutato. Così la placenta finalmente è uscita. Andando avanti, le parole di Gesù mi tornavano in mente: "lascia le 99 pecorelle per trovare quella smarrita". Questo è perché il Signore ci ha voluto qui.

### ***Mission im - possible***

In fact, the CTF is the first one to reach these villages. We made it up to the peak of the last village in the Indian border. Thus the mission that looked impossible became possible through Him.

Questa missione sembrava impossibile. Quando il nostro coordinatore locale Padre Sebastian ha visto la stra-

da impraticabile e le rocce che cadevano, ci scoraggiava nel proseguire. Ma abbiamo insistito e siamo andati avanti. Con un po' di coraggio, la benedizione di Dio e la sua protezione abbiamo raggiunto l'obiettivo che sembrava impossibile. Infatti la CTF è stata l'unica a raggiungere questi villaggi. Siamo arrivati fino all'ultimo villaggio indiano prima del confine. Ma la missione sarebbe stata impossibile senza di Lui.

Oggi sono orgoglioso di essere parte del team della CTF e il mio primo voto di "servire i malati anche nel pericolo della mia stessa vita" diventa vivo e concreto. Ora stiamo andando in un'altra regione e voglio dire con il popolo del luogo "Jai Mataji ... Ave Maria".

*Di Teji Thomas, MI & Maddu Raj, MI*

# la piena riabilitazione

Svolta verso

**KENYA:** Nessun addio ci sarà come CTF Kenya dopo un' altra svolta nel programma di riabilitazione a Wajir. A giugno scorso, CTF ha lasciato la base di Wajir e si è spostata a Caledonia, a Nairobi in un nuovo ufficio. La terza fase del progetto è stata lanciata per rafforzare e sostenere le persone nella capacità di produrre cibo e coinvolgere i facilitatori della salute a raggiungere gli obiettivi previsti rafforzando le competenze per una progressiva autonomia operativa. La 3 fase ha beneficiato un totale di 25 agricoltori, e 120 animatori della salute nella comunità in 7 villaggi. Il lavoro è stato affidato al collaboratore locale il Signor Barud che con attenzione ha implementato il programma monitorato da Fratel Joseph e Francis. Questo è un programma di due da agosto 2013 a luglio 2015.

Ad oggi, semi per il secondo raccolto di pomodori, cavoli e pili pili sono stati già condivisi fra gli agricoltori. Il risultato del primo raccolto è stato soddisfacente ma non privo di problemi che dovranno essere con metodi scientifici. Gli agricoltori hanno ricevuto ancora una formazione di due giorni sulla preparazione della terra, sui fertilizzanti organici, e sul controllo delle malattie delle piante. A Mamau l'impianto di potabilizzazione dell'acqua alimentato ad energia solare è ora pienamente in funzione. Un controllo ulteriore di pozzi nei villaggi è stato fatto da Peter Ndungu per assicurarne il buon funzionamento. Venti pozzi (pozzi comunitari autorizzati dal governo) sono stati assicurati. Cinque nuove pompe saranno installate nelle serre. In dicembre strumenti e materiali sanitari saranno consegnati ai nuovi animatori comunitari della salute; un altro turno di

formazione sarà effettuato nel Gennaio 2014. Gli stessi animatori (CHWs) saranno forniti anche di kit repellenti per le zanzare che saranno anche utilizzati come generatori di reddito mediante i programmi di igiene e salute pubblica.



I due anni della presenza della Ctf Kenya a Wajir hanno iniziato un nuovo stile di lavoro nella gestione dei programmi di intervento nella zona. I leaders dei villaggi hanno incoraggiato e spinto altre Ong e agenzie del governo ad impegnare più risorse a costruire le proprie competenze. I leaders hanno affermato che in



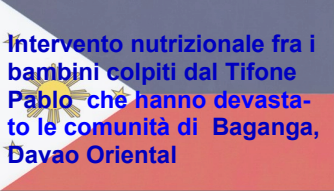
poco tempo, la Ctf ha cambiato realmente le proprie vite. Il Ministero dell'Agricoltura a Wajir ha espresso la volontà di collaborare e dare risorse alla Ctf. Questo anche per il contemporaneo ri allineamento dell'uso dei fondi di sviluppo verso i temi della salute e della autonomia alimentare. Ctf Kenya ha confermato la sua volontà e la determinazione di aiutare Wajir a diventare una comunità più in salute e resiliente.

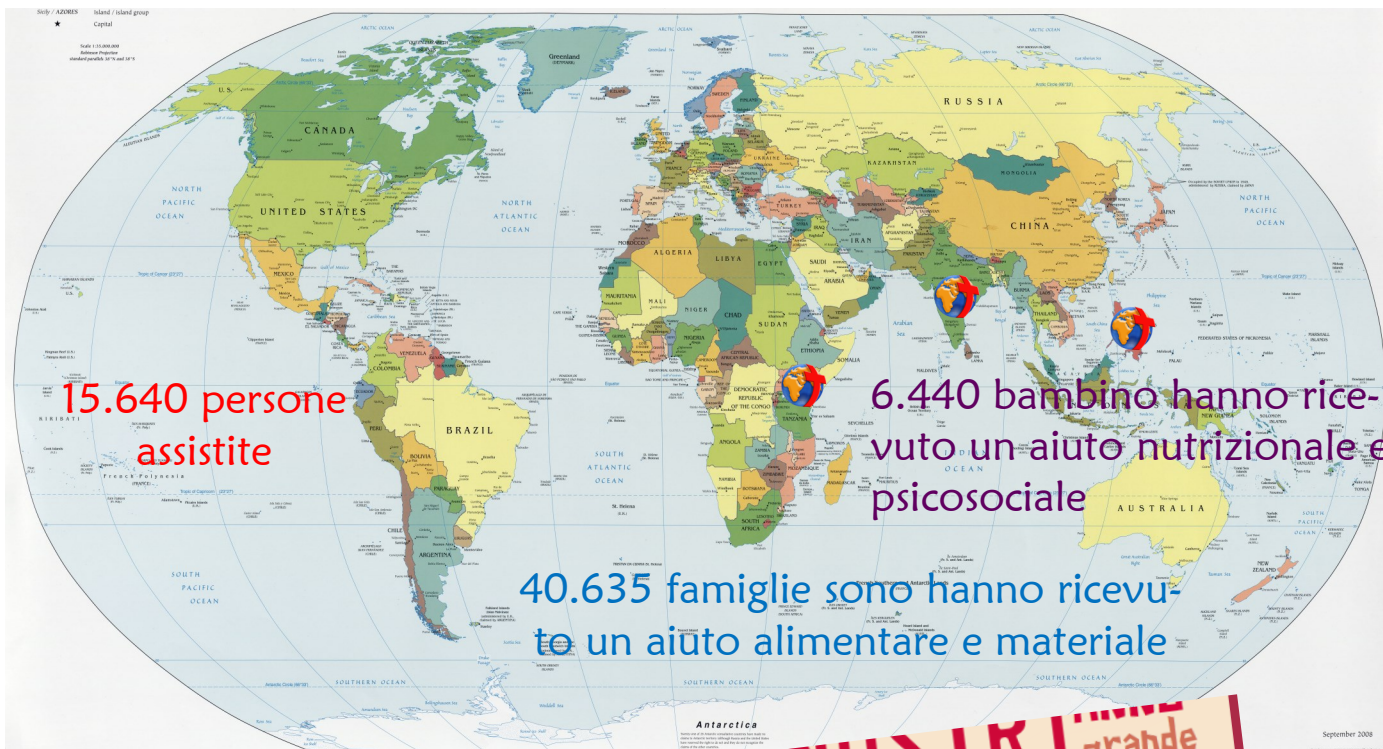
*Di Mr. Barud and Br. Francis Maina, MI*



**Gli uomini e le donne di CTF nel lavoro sul campo**

# Segni di crescita, vitalità ed impegno, , un dono per celebrare i 400 anni di San Camillo

PROGETTI	RISULTATI	SOMME	ACCOMPLISHMENT
<b>INDIA (Uttarakhand)</b> <b>Attività di soccorso presso Uttarakhand India</b> 	La popolazione di 57 villaggi colpita dal disastro in Uttarakhand all'interno della diocesi di Bijnor  <i>Programmi:</i> Aiuti alimentari e materiali Aiuto sanitario Abitazioni (in corso)	164.307,00 euro (in corso)	940 lampade solari 9.431 pazienti 16 famiglie
<b>KENYA (Wajir)</b> <b>Assistenza umanitaria con i profughi affettati siccità e fame al confine con la Somalia (Fase II)</b> <b>Sostegno alla sicurezza alimentare ed alla salute per 2 anni . (in corso fino al 2015 (fase 3))</b> 	Wajir 7 villaggi sono resilienti e capaci di fronteggiare possibili disastri come la siccità  <i>Programmi</i> Aiuto sanitario Distribuzione cibo Formazione degli animatori comunitari della salute (CHW) Allestimento delle serre Formazione degli agricoltori Costruzione delle latrine Formazione degli assistenti domiciliari per gli anziani	256.221,36 euro (compiuto)	1.762 pazienti 900 bambini ed anziani 190 CHWs  10 agricole comunitarie 25 agricoltori 14 ECOSAN toilet 70 assistenti domiciliari
Filippine (Davao Or.)  <b>Intervento nutrizionale fra i bambini colpiti dal Tifone Pablo che hanno devastato le comunità di Baganga, Davao Oriental</b>	I bambini delle scuole superano il problema della scarsa nutrizione attraverso un programma di 8 mesi  <i>Programma</i> Nutrizionale nelle scuole	35.708,22 euro (in corso)	3.500 bambini nelle scuole 6 scuole elementari
Filippine (Bohol) <b>Coordinamento delle azioni di soccorso (CARES) attraverso Help Bohol Piano di intervento</b>	I sopravvissuti del terremoto sono tornati alla normalità e ora sono pronti a ricostruire le loro case  <i>Programmi</i> Distribuzione di cibo e materiali Aiuto Sanitario Supporto psicosociale ai bambini	10.000 euro (compiuto)	6.425 famiglie 780 pazienti 310 bambini
Filippine (Manila) <b>Habagat Operazioni di soccorso a Manila</b>	I sopravvissuti della alluvione sono stati aiutati nei bisogni primari durante l'evento  <i>Programmi:</i> Distribuzione di kit di igiene Aiuto sanitario Nutrizione		1.550 famiglie 1.817 pazienti 980 bambini
Filippine (Samar) <b>Operazione di soccorso per i sopravvissuti del Tifone Yolanda (in corso)</b>	I sopravvissuti del tifone saranno pienamente riabilitati  <i>Programmi</i> Cibo ed aiuto materiale Education pack Supporto psicosociale Counseling per adulti Alloggi temporanei Consulenze mediche Supporto ai servizi sanitari locali	213.197,92 euro (in corso)	30.300 famiglie 1.020 bambini 1.650 bambini 120 adulti 520 famiglie 1.850 pazienti 3 servizi



Noi guardiamo a vanti verso il 2014 per un migliore aocompagnamento, potenziamento e protezione per milioni di persone nel mondo che sono stati colpiti da disastri..

Il nome CROSSOVER prende ispirazione dal vangelo di Marco 4:35-41, dove Gesù invitò i suoi discepoli ad attraversare l'altra sponda del lago e la loro barca venne colpita da una tempesta che la fece quasi affondare. La paura li aveva completamente offuscati, ma Gesù si svegliò e calmò le acque.

Proprio come a suo tempo fece San Camillo, che oltrepassò i confini degli ospedali ed andò a salvare le vittime delle alluvioni, delle guerre e delle pestilenze. La smisurata forza e compassione dei Camilliani è stata dimostrata proprio in questi tempi di guerra e calamità.

L'obiettivo di CROSSOVER è quello di diffondere notizie ed eventi della CTF nel mondo, con l'intento di arricchire la memoria del nostro passato attraverso la realtà del presente, sfidandoci a spingerci in avanti ed impegnarci attivamente nei segni del tempo.

Siete tutti invitati a contribuire con le vostre storie, idee, riflessioni e notizie nel campo della missione umanitaria e pastorale scrivendo a: [ctf@camilliani.org](mailto:ctf@camilliani.org)

**Tu puoi supportarci facendo una donazione a**

**Casa Generalizia Ord. dei Chierici Reg. Ministri degli Infermi**  
 Banca Prossima SpA, Sportello di Roma  
**IBAN IT62G033590160010000070486**  
 Swift: BCITITMX Cause: EMERGENCY  
 Contatto: [ctf@camilliani.org](mailto:ctf@camilliani.org) +39 06899281